



MUSEO DI USTICA

Poesie su guerre e inciviltà

GUERRE. Immigrazioni. Inciviltà (la nostra). In questa sintesi di **Paolo Billi**, regista e direttore del Teatro del Pratello, si riassume e si spiega *La Notte di San Lorenzo*, la serata di poesia curata da **Niva Lorenzini** («E tu Cielo dall'alto dei mondi / sereni, infinito, immortale oh d'un pianto di stelle lo inondi / quest'atomo opaco del Male!», Giovanni Pascoli) che va in scena ormai tradizionalmente il 10 agosto (dalle 21.30), nello spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica.

E proprio Billi, e i giovani della sua compagnia del carcere minorile, sono la novità di questa edizione, a trentasei anni dalla strage del DC9 Itavia. Racconta il regista: «L'idea di coinvolgerci è stata di Daria Bonfietti, la presidente dell'associazione tra i parenti delle vittime. Da lei ci sono venute anche le sollecitazioni a lavorare sui tre temi chiave delle guerre, delle immigrazioni e dell'inciviltà, sempre in sintonia con la professoressa Lorenzini che ha scelto i testi».

Quali poeti verranno letti?

«Oltre a Pascoli, com'è ovvio, Franco Fortini, Valerio Magrelli, Fabio Pusterla, Francesca Tusciano che sarà in scena con noi, e Pasolini. Saranno i suoi versi di *Al sole* ad aprire l'ora di spettacolo e quelli sempre suoi di *Trasumanar e organizzar*, là dove si dice che la verità non dicibile nasconde sempre qualcosa di oscuro, di delittuoso. Inutile aggiungere che per Ustica sia attende ancora la verità non indicibile, quella vera. Ecco il nervo scoperto».

Quanti interpreti?

«Otto, compresa la Tusciano, tre sono ragazzi appartenenti alla Compagnia Out del Pratello cioè soggetti a pene alternative rispetto alla detenzione, un adulto in libertà vigilata cui è stato concesso di partecipare, due senior dell'università Primo Levi e l'attrice Maddalena Pasini».

Il 7 dicembre ritroveremo Billi e i suoi all'Arena del Sole. «Siamo sempre in attesa dei lavori di agibilità per la nostra sede di lavoro nel Pratello». Saremmo fermi anche qui, per il secondo anno, a una verità indicibile, a un cupo 'nefas' pasoliniano?

c. su.